



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2019 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2019 (principali evidenze)

QUALITÀ DEL CREDITO

1. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad ottobre 2019 si sono attestate a **31,4 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi di ottobre 2018** (-6,9 miliardi pari a -17,9%) **e ai 65,9 miliardi di ottobre 2017 (-34,5 miliardi pari a -52,3%)** (cfr. Tabella 7). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 57 miliardi** (pari a -64,7%).
2. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato all'1,80%** ad ottobre 2019 (era 2,26% ad ottobre 2018, 3,78% ad ottobre 2017 e 4,89% a novembre 2015).

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A novembre 2019 **i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento si attestano sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche:
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,20%** (1,31% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,44%** (1,40% ad ottobre 2019, 5,72% a fine 2007).
4. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,50%** (2,51% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

5. Ad ottobre 2019, **a seguito della riduzione della domanda di finanziamenti - nonostante tassi di interesse che permangono su livelli storicamente infimi -, per i prestiti alle imprese si registra una riduzione dell'1,4% su base annua.**
6. Sempre **ad ottobre 2019, si conferma la crescita del mercato dei mutui.** L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,4% su base annua.**
7. Dai dati al 30 novembre 2019, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ad un anno prima (+0,1% a/a).** Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (cfr. Tabella 3).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a novembre 2019, di **oltre 116 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +7,9% su base annuale), e, per la prima volta da oltre 7 anni, **si registra un aumento della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 3,5 miliardi di euro** in valore assoluto negli

ultimi 12 mesi (pari a +1,5%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +7% a novembre 2019 (*cfr. Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. A novembre 2019 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,58%**, (0,59% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,37%** (0,37% anche nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,43%** (1,47% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,20%** (2,23% ad ottobre 2019; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a novembre 2019 risulta **pari a 192 punti base** (193 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	12
4.2 IMPIEGHI BANCARI.....	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

	t/a	Q3 2019		Q2 2019		Q3 2018	
PI		0,2	0,3			-0,6	
- Consumi privati		1,0	0,3			0,3	
- Investimenti		-0,1	0,1			0,1	
Produzione industriale	a/a	ott-19	set-19	ott-18			
		-2,4	-2,2			0,8	
Vendite al dettaglio	a/a	ott-19	set-19	ott-18			
		1,0	1,4			0,5	
Clima fiducia imprese	delta m/m	nov-19	ott-19	nov-18			
		-6,2	-5,9			-0,8	
Clima fiducia famiglie		-16,1	-14,4			-10,7	
Inflazione (armonizzata)	a/a	ott-19	set-19	ott-18			
		0,2	0,2			1,6	
Inflazione core		0,7	0,5			0,9	
prezzo per barile		nov-19	ott-19	nov-18			
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		60,2	-19,4	60,7	-26,3	74,7	21,7
cambio verso euro		nov-19	ott-19	nov-18			
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,105	-3,7	1,105	-5,7	1,136	-2,3
Jen giappone		120,3	-7,7	119,6	-9,5	128,8	-2,4
Sterlina inglese		0,858	-0,9	0,874	-0,3	0,881	-0,9
Franco svizzero		1,097	-3,8	1,098	-3,4	1,138	-1,1

Indicatori mercato azionario bancario

	nov-19		ott-19		nov-18	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	8,0	14,9	3,9	2,7	-3,4	-28,8
Price/earning	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
	8,2	1,6	8,1	0,7	6,9	-5,6
Dividend yield (in %)	5,0	-1,1	5,4	-0,4	6,0	2,9
Capitalizzazione	nov-19		ott-19		nov-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
	99,2	11,9	94,1	8,6	88,7	-27,3

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2019		Q2 2018	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.315	-0,8%	4.348	0,9%
Biglietti, monete e depositi	1.422	3,6%	1.372	3,2%
Obbligazioni	287	-7,1%	309	-11,2%
- pubbliche	142	7,6%	131	0,0%
- emesse da IFM	65	-18,8%	80	0,0%
Azioni e partecipazioni	920	-9,4%	1.016	0,0%
Quote di fondi comuni	472	-7,5%	510	0,8%
Ass.vita, fondi pens, TFR	1.039	7,3%	968	2,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-19		ott-19		nov-18	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.817,3	6,9	1.806,6	5,3	1.700,0	-0,1
- depositi	1.577,3	7,8	1.565,5	6,2	1.463,5	3,2
- obbligazioni	240,0	1,5	241,1	-0,4	236,5	-17,0
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.693,2	0,6	1.687,6	0,7	1.726,5	1,4
Impieghi al settore privato	1.425,9	0,2	1.420,0	0,3	1.467,4	2,3
- a imprese e famiglie	1.277,0	0,0	1.277,4	0,4	1.327,9	1,8
	ott-19		set-19		ott-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	1,80	-0,46	1,77	-0,57	2,26	-1,53

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-19		ott-19		nov-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,40	-0,09	-0,41	-0,10	-0,32	0,01
Irs a 10 anni	0,08	-0,86	-0,03	-1,04	0,94	0,11

Tassi d'interesse e margini bancari

	nov-19		ott-19		nov-18	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,58	-0,04	0,59	-0,05	0,62	-0,10
Tasso medio prestiti (b)	2,50	-0,07	2,51	-0,07	2,57	-0,16
Differenziale (b-a)	1,92	-0,03	1,93	-0,02	1,95	-0,06

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale: rischi al ribasso

Nel mese di settembre 2019 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione negativa su base mensile pari al -1,3% rispetto al mese precedente (-1,1% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio medio è stato pari al +0,1%, in forte decelerazione rispetto al +3,4% registrato nel 2018.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2019, ha riportato una variazione positiva pari al +0,2% su base mensile (+0,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +1,3%, 18 decimi inferiore al valore registrato nel 2018.

A novembre 2019, l'indicatore **PMI**¹ è salito a 51,5 da 50,8. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero si è portato da 49,8 a 50,3; quello riferito al settore dei servizi è salito da 51 a 51,6.

Nel mese di novembre 2019 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +4,1% su base mensile (+12,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato ha registrato, mediamente, una variazione pari al +0,2% (vs. -0,9% di ottobre), in forte diminuzione rispetto al +8,8% di fine 2018 (+16,1% nel 2017).

• Prezzo del petrolio: prospettive incerte

Nel mese di novembre 2019 il prezzo del **petrolio** si è portato a 60,2 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -0,9% rispetto al mese precedente (-19,4% a/a).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 61 dollari.

• Bric: in Cina e in India la crescita rimane sostenuta

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil cinese** è cresciuto del +6% in termini annuali. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di novembre 2019 si registra un +4,5% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2019 è stata pari al +4,6%, in diminuzione di 4 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a novembre 2019 ha segnato una variazione pari al +5,5%, in aumento rispetto al +2,1% di fine 2018.

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,2%, in lieve aumento rispetto al +1,1% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a novembre 2019 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,4%, in linea rispetto al valore di fine 2018.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2019, la crescita del Pil è stata pari al +1,7%, contro il +0,9% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito una diminuzione rispetto al mese precedente: nel mese di novembre 2019 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,5%, in riduzione rispetto al valore di fine 2018.

• Usa: Pil in crescita nel terzo trimestre

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +2,1%, dal +2,0% del trimestre precedente.

A novembre 2019 il **tasso di disoccupazione** si è portato al 3,5%; stabile al 61% il **tasso di occupazione**.

- **Pil Area Euro in crescita nel terzo trimestre 2019**

Nel terzo trimestre del 2019 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in aumento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Francia** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,1% (+1,4% nel trimestre precedente). Il dato della Germania torna positivo nel terzo trimestre ed è pari a +0,3% (-1% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad ottobre 2019, risulta pari a 99,1 invariato rispetto al mese precedente (100,1 dodici mesi prima).

- **...produzione industriale in calo; vendite al dettaglio in leggero aumento**

Ad ottobre 2019 la **produzione industriale** nell'Area euro è scesa del -0,5% rispetto al mese precedente (-2,4% a/a). Con riferimento ai principali paesi dell'Area Euro, la produzione: in **Francia** registra un lieve aumento rispetto al mese precedente pari al +0,4% (-0,2% a/a); in **Germania** è in calo sia rispetto al mese precedente (-1,7% m/m) che a livello tendenziale (-5,3% a/a). A settembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato nell'Area Euro una variazione tendenziale pari a -4,4% (-5,6% nel mese precedente); negativo anche il dato della **Germania** -5% (-6,5% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, ad ottobre 2019, sono cresciute del +1,6% in termini tendenziali, mentre sono in lieve calo su base congiunturale (-0,6%). Nello stesso mese si rileva in **Germania** un aumento delle vendite a livello tendenziale del +0,7% (+3,4% nel mese precedente) e in **Francia** una crescita del +2% (+2,7% nel mese precedente).

- **Segno negativo sia per l'indice di fiducia delle imprese che per quello dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a novembre 2019, nell'**Area Euro** ha registrato un valore pari a -9,2 (-9,5 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -15,5 a -16,2 e in **Francia** è rimasto fermo a -7,3. L'**indice di fiducia dei consumatori** nello stesso mese nell'**Area Euro** è pari a -7,2 dal -7,6 del mese precedente, in **Germania** è passato da -4,1 a -2 mentre in **Francia** è passato da -6,3 a -6.

Ad ottobre 2019, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso in modo lieve rispetto al mese precedente attestandosi al 7,2%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2019 è salito al 68% (67,8% nel primo trimestre del 2019; 67,3% un anno prima).

- **Prezzi al consumo stabili ad ottobre**

L'**inflazione** nell'Area Euro, ad ottobre 2019, è lievemente scesa a +0,7% (0,8% nel mese precedente, +2,3% dodici mesi prima); la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è invece rimasta ferma al +1,2% (1,3% un anno prima).

- **Tassi di cambio: a novembre euro sostanzialmente stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di novembre 2019 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,10 (1,11 nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,86 (0,87 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è risultato pari a 1,10 (come nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 120,3 (119,6 nel

precedente mese).

- **Italia: Pil in rallentamento nel terzo trimestre del 2019**

Nel terzo trimestre del 2019 il **prodotto interno lordo** è salito dello 0,2% in termini trimestrali annualizzati (+0,3% nel trimestre precedente), grazie al contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) che ha controbilanciato l'apporto negativo della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore sale ad ottobre a 99,1 (100,1 un anno prima).

Ad ottobre 2019 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è sceso del -2,3% in termini tendenziali (-2,1% nel mese precedente). Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici e i beni di consumo +0,4%, i beni intermedi -4,6% e i beni strumentali -3,2%.

I nuovi ordinativi manifatturieri, a settembre 2019, si sono lievemente ripresi, crescendo del +0,2% in termini tendenziali dal -10% nel mese precedente. **Le vendite al dettaglio** ad ottobre 2019 salgono a livello tendenziale di +1% mentre in termini congiunturali solo del +0,1%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi. A novembre 2019, l'**indice di fiducia dei consumatori** è passato da -14,4 a -16,1 (-10,7 dodici mesi prima); negativa e in peggioramento anche **la fiducia delle imprese** che è passata da -5,9 a -6,2 (-0,8 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad ottobre 2019, è sceso al 9,7% (9,9% nel mese precedente; 10,7% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello

stesso mese, scende attestandosi al 27,8% (28,6% nel mese precedente; 32,7% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è stabile rispetto al mese precedente attestandosi al 59,2% (58,6% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ad ottobre 2019 si è confermata a livelli molto bassi (+0,2% come nel mese precedente); è invece salita l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) che ad ottobre era pari al +0,7% (+0,5% nel mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A novembre 2019 pari a 1,3 miliardi l'avanzo del settore statale, in miglioramento rispetto al 2018**

Nel mese di novembre 2019 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un avanzo di 1.300 milioni, in miglioramento di circa 5.500 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (-4.178 milioni). Nei primi undici mesi dell'anno in corso, il fabbisogno del settore statale si attesta sui 51.600 milioni, in diminuzione rispetto ai 57.700 milioni del periodo gennaio-novembre 2018.

Nel confronto con il corrispondente mese del 2018, il saldo ha beneficiato di maggiori incassi fiscali dovuti al differimento del termine di scadenza del pagamento delle imposte in autoliquidazione dal 1° luglio al 30 settembre ai sensi del DL n. 34/2019 (cd. 'Decreto crescita'). Dal lato della spesa si segnalano minori pagamenti delle amministrazioni centrali e minori prelievi da parte degli enti territoriali. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 120 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Banca Centrale Europea lascia i tassi invariati; la FED taglia nuovamente i tassi**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 24 ottobre 2019 il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Come deciso nella scorsa riunione del Consiglio direttivo, tenuta a settembre, gli acquisti netti riprenderanno nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) del Consiglio direttivo a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro a partire dal 1° novembre. Il Consiglio direttivo si attende che proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE. Il Consiglio intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso

finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La **Federal Reserve**, come nelle attese degli operatori, ha tagliato per la terza volta consecutiva i tassi di interesse, replicando la scelta effettuata il 31 luglio e il 18 settembre 2019. Nel corso della riunione del FOMC (il Federal Open Market Committee) i componenti del board hanno deciso per una sforbiciata dei tassi di un quarto di punto: il saggio di riferimento, quindi, è stato fissato in un intervallo compreso tra l'1,5% e l'1,75%.

L'attuale approccio di politica monetaria resterà appropriato fino a che le informazioni in arrivo dall'economia rimarranno coerenti con le nostre prospettive di crescita economica, con un mercato del lavoro in salute e con un'inflazione vicina al nostro obiettivo simmetrico del 2%", ha detto Powell in avvio di conferenza stampa (la trascrizione è scaricabile in basso).

Il Comitato continuerà a monitorare le implicazioni delle informazioni in entrata per le prospettive economiche mentre valuta il percorso adeguato dell'intervallo obiettivo per il tasso dei fondi federali". Quest'ultima frase, nella precedente dichiarazione del Fomc di settembre lasciava presagire una maggior propensione a un intervento attivo: la Fed, si leggeva, è pronta ad "agire come sarà appropriato per sostenere l'espansione".

Ancora in territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,40% il tasso registrato nella media di novembre 2019. In aumento il tasso sui contratti di *interest rate swaps*

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2019 si è attestato al -0,40% dal -0,41% del mese precedente (*cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi

giorni di dicembre 2019 è rimasto a -0,40%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni è tornato positivo collocandosi, a novembre 2019, al +0,08% dal -0,03% di ottobre 2019. Nella media dei primi giorni di dicembre 2019 si registra un valore pari a 0,10%.

A novembre 2019, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 48 punti base (38 p.b. ad ottobre 2019 e 126 p.b. a novembre 2018).

- **In calo ad ottobre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie (ICM)**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad ottobre, nell'Area Euro, un minor allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM variato di 0,1 punti), dovuto principalmente al tasso di interesse.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento principalmente per effetto dell'andamento del tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è diminuito ad ottobre

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

attestandosi a -1,64 punti (-1,96 punti nel mese precedente e -2,29 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In calo, a novembre 2019, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre, pari all'1,82% negli **USA** (1,70% nel mese precedente), pari a -0,33% in **Germania** (-0,45% nel mese precedente) e all'1,18% in **Italia** (0,92% nel mese precedente e 3,41% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nella media di novembre a 151 *basis points* (137 nel mese precedente).

- **In aumento a novembre 2019 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e in calo quelli degli Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari allo 0,63% nell'Area Euro (0,58% nel mese precedente) e al 2,79% negli Stati Uniti (2,78% nel mese precedente).

- **In aumento a settembre 2019 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (+3,2 miliardi di euro)**

Nel mese di settembre 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 32,4 miliardi di euro (32,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 322,9 miliardi nei primi 9 mesi del 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a

- 20,1 miliardi (+6,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +60,4 miliardi nei primi 9 mesi del 2019);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,6 miliardi di euro (5,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 67,4 miliardi nei primi 9 mesi del 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a +288 milioni (+315 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -9,3 miliardi nei primi 9 mesi del 2019).
 - per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 8,9 miliardi di euro (5,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 73,7 miliardi nei primi 9 mesi del 2019), mentre le emissioni nette sono risultate pari a +3,2 miliardi (-2,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +3,2 miliardi nei primi 9 mesi del 2019).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A novembre 2019 segnali positivi dai principali indici di Borsa**

Nel mese di novembre 2019 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +3,8% (+13,2% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +4,8% (+5,9% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +4,4% (+14,2% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 18,4 (17,9 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40**

(l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +4,8% (+17% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +1,8% (+4,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +5,5% (+17,2% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +5,8 (+22,7% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +6,9% (+14,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +5,8% (+20,1% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +5,5% (+7,3% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +8,2% (+12,2% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è salito del +5,5% (-4% a/a) e il **FTSE Banche** è salito del +8,1% (+15,6% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento ad novembre 2019**

A novembre 2019 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +4,9% ed è salita del +12,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 7.178 miliardi di euro rispetto ai 6.842 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 8,8% del totale, quella della **Francia** è pari al 33,7% e quella della **Germania** è pari al 25,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A novembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 628 miliardi di euro, in aumento di 31 miliardi

rispetto al mese precedente e in aumento di 74 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico A8) a novembre è salita a 99 miliardi dai 94 miliardi del mese precedente (+10,5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di novembre 2019, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,7% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.152 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2019, di cui il 21,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.152 miliardi di euro ad ottobre 2019 (circa 5,8 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +0,5% a/a) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 21,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (-10,1% la variazione annua), per il 24,3% dalle istituzioni finanziarie (+14,2% a/a), per il 45,4% dalle imprese di assicurazione (+2,7% la variazione annua), per il 4,5% dalle società non finanziarie (-17,6%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -10,7%.

³ Residente e non residente.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2019 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel secondo trimestre del 2019 si collocano a circa 111,9 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -9,7% (-1 miliardo rispetto al primo trimestre 2019).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2019 pari a circa 922 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +11% (+24 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 11,7 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -7%, mentre quelle delle S.G.R., pari a 798,4 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +15% (+23 miliardi rispetto al trimestre precedente).

- **Sostanzialmente stabile ad ottobre 2019 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero**

Ad ottobre 2019 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente salito (+0,2%) rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.047 miliardi di euro (+1,8 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 23,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 76,7% da fondi di diritto estero⁴.

Rispetto ad ottobre 2018, si registra una crescita del

⁴ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

patrimonio pari al +7,8% dovuta a: un aumento di 9,5 miliardi di fondi azionari, di 6,5 miliardi di fondi flessibili, di 28,8 miliardi di fondi bilanciati, di 35,3 miliardi di fondi obbligazionari e di 1,5 miliardi di fondi monetari cui ha corrisposto una riduzione di 636 milioni di fondi hedge.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 10,3% di ottobre 2018 all'11,8% di ottobre 2019, quella dei fondi obbligazionari dal 38,3% al 38,9%, mentre quella dei fondi flessibili è scesa dal 25% al 23,8%, quella dei fondi azionari dal 22,5% al 21,8%, quella dei fondi monetari dal 3,5% al 3,4% e la quota dei fondi *hedge* dallo 0,4% allo 0,3%.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dello 0,8% nel secondo trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre del 2018: bene i depositi, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni, i fondi comuni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.315 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2019, con un decremento su base annua dello 0,8%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,6%. La quota di questo

aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 33% (in aumento rispetto al 31,6% di un anno prima);

- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del +7,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 24,1% (22,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-7,1%) andamento condiviso dalla componente bancaria (-18,8%), ma non da quella pubblica che è in aumento (+7,6%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,7% (7,1% nel precedente anno).
- le quote di **fondi comuni** in diminuzione del -7,5% su base annua e risultano pari al 10,9% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in calo rispetto all'11,7% dello stesso periodo dell'anno precedente).
- **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -9,4% su base annua, risultano pari al 21,3% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,4% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A novembre 2019 in aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; positivo sia il trend dei depositi che delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2019 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 7% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.820 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +271 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+555 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-284 miliardi dal 2007).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a novembre 2019 una variazione tendenziale pari a +7,9%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 116 miliardi di

euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a novembre 2019 un livello di 1.580 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata, per la prima volta da febbraio 2012, positiva e pari a +1,5% (-0,4% il mese precedente), manifestando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 3,5 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 240 miliardi di euro.

Ad ottobre 2019 sono risultati in crescita i **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 335,9 miliardi di euro, 5,1% in più di un anno prima (+2,1% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,3% (13,3% anche un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2018 e ottobre 2019 è stato positivo per circa 16,3 miliardi di euro.

Ad ottobre 2019 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 101,2 miliardi di euro (+7,2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,6% (5,3% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 234,7 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 69,9% (70,5% un anno prima).

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
nov-17	1.702.307	0,2	1.417.468	4,2	284.839	-16,0
dic-17	1.727.922	0,0	1.450.799	4,1	277.123	-17,0
gen-18	1.712.537	0,8	1.442.488	5,2	270.049	-17,6
feb-18	1.710.268	0,2	1.443.483	5,1	266.785	-20,1
mar-18	1.726.665	1,1	1.461.328	5,6	265.337	-18,1
apr-18	1.724.349	-0,1	1.461.808	4,0	262.541	-18,1
mag-18	1.728.949	1,2	1.469.907	5,5	259.042	-17,6
giu-18	1.739.930	2,1	1.485.635	6,6	254.295	-18,2
lug-18	1.713.213	0,3	1.461.046	4,6	252.167	-18,7
ago-18	1.713.777	0,3	1.463.055	4,2	250.722	-17,5
set-18	1.734.338	0,8	1.488.157	4,5	246.181	-16,7
ott-18	1.716.145	0,2	1.474.142	3,5	242.003	-16,3
nov-18	1.700.005	-0,1	1.463.511	3,2	236.494	-17,0
dic-18	1.731.854	0,2	1.488.865	2,6	242.989	-12,3
gen-19	1.724.410	0,7	1.481.683	2,7	242.727	-10,1
feb-19	1.728.618	1,1	1.488.763	3,1	239.855	-10,1
mar-19	1.759.246	1,9	1.516.211	3,8	243.035	-8,4
apr-19	1.759.409	2,0	1.518.171	3,9	241.238	-8,1
mag-19	1.765.205	2,1	1.525.731	3,8	239.474	-7,6
giu-19	1.782.445	2,4	1.543.012	3,9	239.433	-5,8
lug-19	1.785.529	4,2	1.542.207	5,6	243.322	-3,5
ago-19	1.804.842	5,3	1.562.711	6,8	242.131	-3,4
set-19	1.799.003	3,7	1.556.663	4,6	242.340	-1,6
ott-19	1.806.626	5,3	1.565.539	6,2	241.087	-0,4
nov-19	1.819.820	7,0	1.579.820	7,9	240.000	1,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a novembre 2019 a 0,58% (0,59% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,37% (0,37% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,20% (2,23% ad ottobre 2019) e quello sui pct all'1,43% (1,47% il mese precedente).

- **In lieve rialzo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2019 allo 0,82%, 23 punti base in più rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) ma inferiore al valore di novembre 2018 (2,65%).

Nel mese di ottobre 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,33% (0,44% a settembre 2019; 2,26% ad ottobre 2018). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 1,07% (3,14% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo ottobre 2018 - ottobre 2019 da +0,32% a -0,27%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,30	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,04	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	0,81	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
nov-18	0,38	0,05	1,07	2,40	0,62	0,20	2,12	0,76	3,06	0,25	0,65	2,85
dic-18	0,36	0,05	1,66	2,39	0,61	0,12	1,70	0,46	2,67	0,25	0,65	2,85
gen-19	0,36	0,04	1,69	2,39	0,61	0,01	1,47	0,30	2,52	0,25	0,65	2,85
feb-19	0,36	0,05	1,68	2,33	0,59	0,03	1,64	0,36	2,60	0,25	0,65	2,85
mar-19	0,34	0,05	1,82	2,32	0,58	-0,08	1,44	0,18	2,43	0,25	0,30	2,25
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,58	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
mag-19	0,38	0,05	1,71	2,37	0,62	-0,04	1,62	0,34	2,44	0,25	0,30	2,25
giu-19	0,38	0,05	1,73	2,37	0,61	-0,09	1,48	0,23	2,18	0,05	0,05	1,50
lug-19	0,37	0,04	1,56	2,36	0,61	-0,20	0,96	-0,01	1,66	0,05	0,05	1,50
ago-19	0,37	0,05	1,72	2,35	0,60	-0,20	0,95	0,01	1,47	0,05	0,05	0,90
set-19	0,37	0,05	1,47	2,32	0,60	-0,28	0,44	-0,21	1,04	0,05	0,05	0,90
ott-19	0,37	0,04	1,47	2,23	0,59	-0,27	0,33	-0,18	1,07	0,05	0,05	0,90
nov-19	0,37	0,04	1,43	2,20	0,58	n.d	n.d	n.d	n.d	0,05	0,05	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A novembre 2019 sostanzialmente stabile il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese**

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a novembre 2019 si colloca a 1.693 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+0,6%**⁹ (+0,7% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 20 miliardi di euro.

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸ risultano, a novembre 2019, pari a 1.426 miliardi di euro segnando **una variazione annua del +0,2%**⁹ (cfr. Tabella 3).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.277,5 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta pari al +0,1%** e in calo rispetto alla dinamica registrata il mese precedente (+0,4%).

- **Ad ottobre 2019 -1,4% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,4% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Secondo **i dati ufficiali di Banca d'Italia**, ad ottobre 2019 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -1,4%⁹ (-1% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,4% (+2,5% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo.

In particolare, nel terzo trimestre del 2019, la quota di acquisti finanziati attraverso mutuo ipotecario è scesa su valori simili a quelli registrati all'inizio del 2016, al 73,6% dal 79,6%; è invece aumentato di due punti percentuali il rapporto fra il prestito e il valore dell'immobile (76,2%)¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come ad

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Dicembre 2019

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica

ottobre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,6%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 26%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,8%, il comparto delle costruzioni l'11,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,4%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel terzo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 81,7 con una perdita complessiva pari a 18,3 punti.

Secondo i dati pubblicati dal *Cerved*¹³ nei primi sei mesi del 2019 sono cresciuti i casi di chiusura aziendale, più sensibili alla congiuntura economica, come le liquidazioni volontarie e i concordati preventivi, mentre prosegue il calo dei fallimenti, che invece fotografano casi di crisi aziendali che

sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

¹³ Cfr. *Cerved*: "Fallimenti e chiusure di imprese" – Settembre 2019.

vengono più da lontano. In dettaglio tra marzo e giugno sono fallite 2.844 imprese, portando il totale di procedure nei primi mesi dell'anno a quota 5.691 società, in calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I miglioramenti hanno riguardato tutte le forme giuridiche e i settori economici ma non tutta la Penisola, con incrementi in diverse regioni italiane: significativi gli aumenti in Sardegna, Abruzzo e Veneto (che blocca la riduzione dei default nel Nord-Est).

Tornano ad aumentare le procedure concorsuali non fallimentari (+7,3% su base annua), soprattutto per effetto della crescita dei concordati preventivi: tra gennaio e giugno 2019 sono state presentate 296 domande di concordato, un dato lontano dai picchi osservati durante le fasi più acute della crisi, ma in aumento del 18% rispetto ai minimi dello stesso periodo del 2018. Calano drasticamente le liquidazioni coatte amministrative (-43%) in accelerazione rispetto al primo semestre del 2018 (-15,5%).

In base alle stime nel secondo trimestre del 2019 hanno avviato chiusure volontarie 14 mila società, cui corrisponde un aumento del 6,2% su base annua. L'aumento segue quello degli ultimi mesi del 2018 e dei primi tre mesi del 2019, confermando un peggioramento delle aspettative di profitto degli imprenditori: il totale di liquidazioni nella prima metà dell'anno sale a quota 31 mila, in crescita del 4,3% su base annua: punte di aumento, sopra il 10%, si evidenziano in Piemonte e Friuli. Si riduce invece il numero di "vere" società di capitale (-6,1%), ovvero imprese che hanno presentato un bilancio in almeno uno dei tre anni precedenti alla liquidazione.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – ottobre

2019), nel terzo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti sia alle imprese sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un lieve allentamento. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono politiche di offerta invariate per i mutui alle famiglie e un ulteriore lieve allentamento per i prestiti alle imprese. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha registrato una moderata contrazione, principalmente riconducibile alle minori esigenze connesse con il finanziamento degli investimenti fissi e della spesa per scorte e capitale circolante. La domanda di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è lievemente aumentata, sostenuta dal contributo positivo delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e dei bassi tassi di interesse. In prospettiva, la domanda di prestiti da parte delle imprese resterebbe invariata, mentre quella delle famiglie continuerebbe a rafforzarsi.

In dettaglio si è registrato un diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: -20%; +20% nel primo trimestre del 2019).

È risultata pari a +10% la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% anche nel primo trimestre del 2019), mentre quella per scorte e capitale circolante è risultata pari a -20% (+10% nel trimestre precedente); nulla quella per ristrutturazione del debito (0% anche nel trimestre precedente) e quella legata al livello dei tassi di interesse (+20% nel trimestre precedente).

- **In calo i tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti alle imprese (sui minimi storici); in lieve calo quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a novembre 2019 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - si è attestato su un valore pari a 1,44% (1,40% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'84% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'84,1% (86,2% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso al minimo storico e risulta pari all'1,20% (1,31% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a novembre 2019 pari al 2,50% (2,51% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 4*).

Tabella 3

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	nov-17	1.771.240	1,7	1.502.217	1,4	1.371.756
dic-17	1.762.502	1,5	1.501.941	1,8	1.355.927	1,4
gen-18	1.775.405	2,3	1.511.089	2,7	1.372.142	2,3
feb-18	1.765.837	2,0	1.501.012	2,4	1.362.595	1,9
mar-18	1.773.632	2,0	1.506.517	2,4	1.363.905	1,9
apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669	2,5
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.699	1,0	1.445.802	1,2	1.304.187	1,1
mar-19	1.703.482	0,8	1.436.551	0,9	1.292.242	0,8
apr-19	1.702.492	0,8	1.436.200	0,8	1.296.493	0,8
mag-19	1.702.097	1,0	1.435.817	1,0	1.296.235	1,0
giu-19	1.701.819	0,5	1.436.097	0,4	1.289.618	0,7
lug-19	1.704.869	0,7	1.438.009	0,7	1.294.396	0,9
ago-19	1.690.020	0,8	1.421.991	0,5	1.281.049	0,7
set-19	1.695.195	0,9	1.426.034	0,5	1.280.037	0,6
ott-19	1.687.576	0,7	1.420.028	0,3	1.277.430	0,4
nov-19	1.693.202	0,6	1.425.876	0,2	1.277.500	0,1

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
nov-14	3,63	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56
nov-15	3,30	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57
nov-16	2,91	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52
nov-18	2,57	1,51	1,91	0,00	-0,32	0,94	2,65	0,05	0,87
dic-18	2,55	1,47	1,89	0,00	-0,31	0,85	2,79	0,05	0,90
gen-19	2,58	1,47	1,95	0,00	-0,31	0,77	2,78	0,04	0,92
feb-19	2,59	1,51	1,91	0,00	-0,31	0,67	2,68	0,03	0,88
mar-19	2,58	1,42	1,85	0,00	-0,31	0,57	2,61	0,03	0,84
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
mag-19	2,57	1,43	1,85	0,00	-0,31	0,44	2,53	0,05	0,80
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
lug-19	2,54	1,37	1,69	0,00	-0,37	0,12	2,29	0,04	0,77
ago-19	2,52	1,26	1,70	0,00	-0,41	-0,20	2,16	0,04	0,76
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77
ott-19	2,51	1,31	1,40	0,00	-0,41	-0,03	1,98	0,01	0,78
nov-19	2,50	1,20	1,44	0,00	-0,40	0,08	1,90	0,02	0,79

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

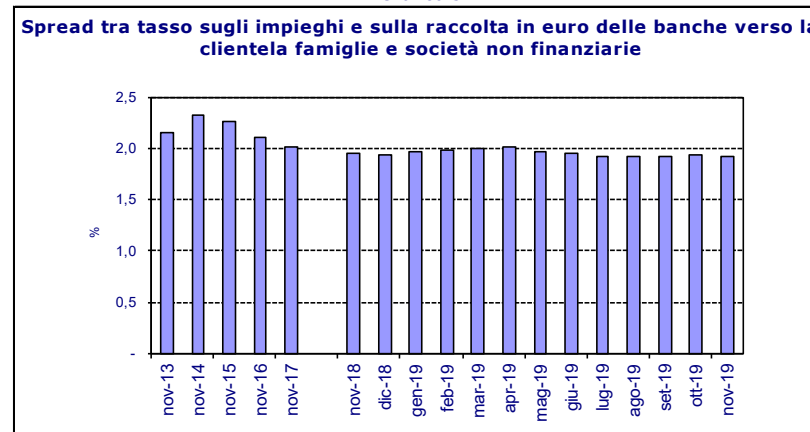
- A novembre 2019 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a novembre 2019 pari a 192 *basis points* (193 punti percentuali nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁴ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad ottobre 2019, per le **imprese** si registra un **margin** di 50 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 123 b.p. della **Germania**, ai 127 b.p. della **Francia** ed ai 175 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 58 *basis points* in **Italia** (**minimo storico** dall'inizio della rilevazione dei dati – gennaio 2003), un **valore inferiore** ai 128 b.p. della **Germania**, ai 107 b.p. della **Francia** ed ai 185 b.p. della **Spagna**.

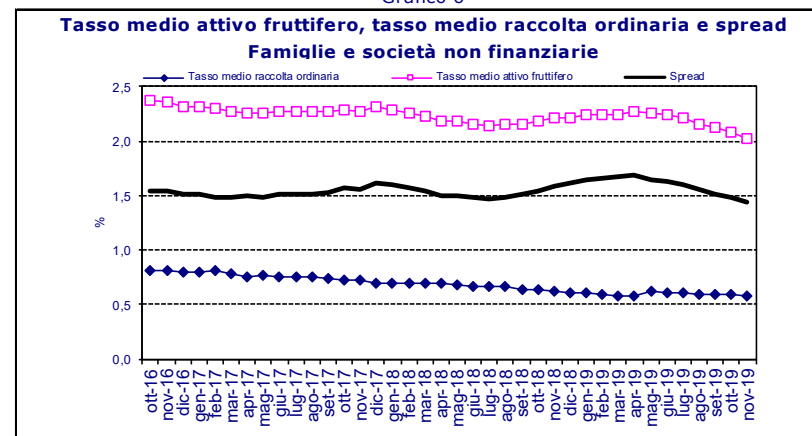
Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a novembre 2019 si è posizionato a

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

1,44 punti percentuali (cfr. Grafico 6; 1,49 p.p. ad ottobre).

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Il differenziale a novembre 2019 è la risultante di un valore del 2,02% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,58% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **Pari a 31,4 miliardi le sofferenze nette ad ottobre 2019**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁵, ad ottobre 2019 sono risultate pari a 31,4 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 38,3 miliardi di ottobre 2018 (-6,9 miliardi pari a -17,9%) e ai 65,9 miliardi di ottobre 2017 (-34,5 miliardi pari a -52,3%).

La riduzione è di oltre 57 miliardi (pari a -64,7%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,80% (2,26% ad ottobre 2018, 3,78% ad ottobre 2017 e 4,89% a novembre 2015).

Tabella 7

Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ott-17	65.868	3,78	15,01
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.093	3,70	14,64
gen-18	59.379	3,42	13,37
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,90
apr-18	50.866	2,96	11,56
mag-18	50.821	2,93	11,73
giu-18	42.787	2,48	10,47
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	40.221	2,34	10,05
ott-18	38.256	2,26	9,60
nov-18	38.269	2,22	9,77
dic-18	31.873	1,85	8,38
gen-19	33.512	1,93	8,81
feb-19	33.640	1,95	8,88
mar-19	31.706	1,84	8,45
apr-19	32.570	1,87	8,70
mag-19	32.588	1,87	8,73
giu-19	31.834	1,85	8,57
lug-19	31.949	1,83	8,58
ago-19	32.330	1,86	8,78
set-19	30.685	1,77	8,28
ott-19	31.390	1,80	8,33

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 600,5 miliardi a novembre 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2019 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 600,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 594 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In consolidamento ad ottobre 2019 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad ottobre 2019) li indicano all'1,88% (1,87% il mese precedente; 2,00% ad ottobre 2018), un valore che si raffronta con l'1,86% praticato in Italia (1,85% nel mese precedente; 1,96% ad ottobre 2018 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad ottobre 2019 pari all'1,20% nella media dell'Area Euro (1,15% nel mese precedente; 1,27% ad ottobre 2018), un valore che si raffronta con lo 0,91% applicato dalle banche italiane (0,77% nel mese precedente; 1,13% un anno prima).

Nel mese di ottobre 2019, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,24%

in Italia (4,27% nel mese precedente; 4,60% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,70% dell'Area Euro (5,82% nel mese precedente; 5,97% un anno prima).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-14	3,60	3,30	2,28	1,94	6,44	7,20
ott-15	2,82	2,74	1,42	1,66	5,85	6,70
ott-16	2,26	2,30	1,02	1,37	5,50	6,42
ott-17	2,08	2,15	1,12	1,34	5,01	6,23
ott-18	1,96	2,00	1,13	1,27	4,60	5,97
nov-18	1,98	2,01	1,07	1,30	4,57	5,93
dic-18	1,95	1,96	1,13	1,32	4,38	5,87
gen-19	2,03	2,00	1,04	1,22	4,57	5,92
feb-19	2,05	2,00	1,03	1,23	4,45	5,97
mar-19	2,02	1,99	0,91	1,27	4,43	5,90
apr-19	2,02	2,00	1,00	1,22	4,47	5,88
mag-19	2,02	2,00	0,92	1,17	4,37	5,81
giu-19	1,95	1,94	0,92	1,18	4,28	5,81
lug-19	1,92	1,94	1,00	1,22	4,27	5,75
ago-19	1,90	1,93	0,77	1,14	4,20	5,75
set-19	1,85	1,87	0,77	1,15	4,27	5,82
ott-19	1,86	1,88	0,91	1,20	4,24	5,70

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

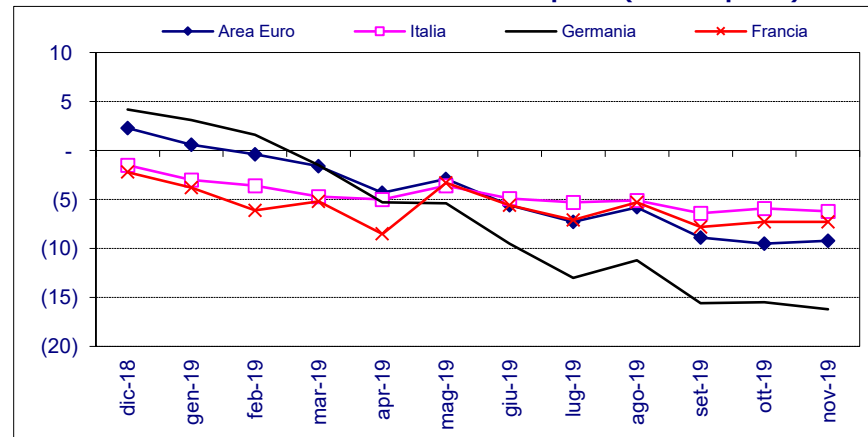


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

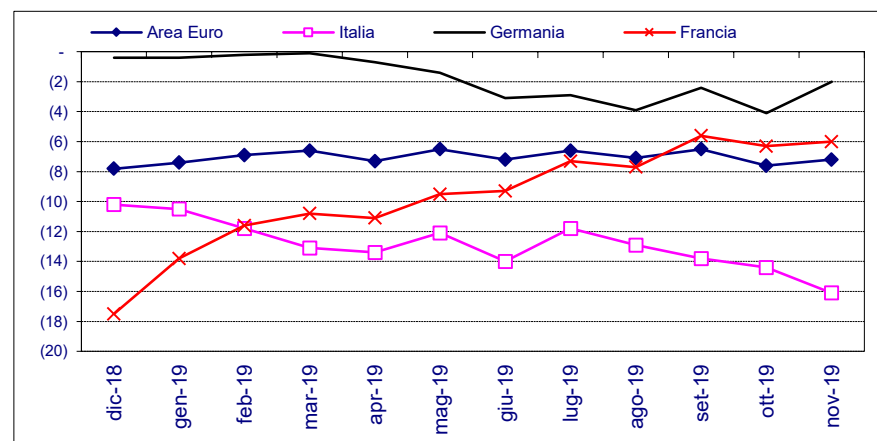


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19
Dollaro americano	1,12	1,13	1,12	1,11	1,10	1,11	1,10
Yen giappone	123,03	122,08	121,41	118,19	118,32	119,57	120,33
Sterlina inglese	0,87	0,89	0,90	0,92	0,89	0,87	0,86
Franco svizzero	1,13	1,12	1,11	1,09	1,09	1,10	1,10
Yuan cinese	7,67	7,80	7,71	7,86	7,84	7,84	7,76
Rublo russo	72,63	72,39	70,92	73,26	71,45	71,10	70,58
Real brasiliano	4,47	4,36	4,24	4,47	4,54	4,52	4,60
Rupia indiana	78,09	78,42	77,12	79,14	78,57	78,54	78,98

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

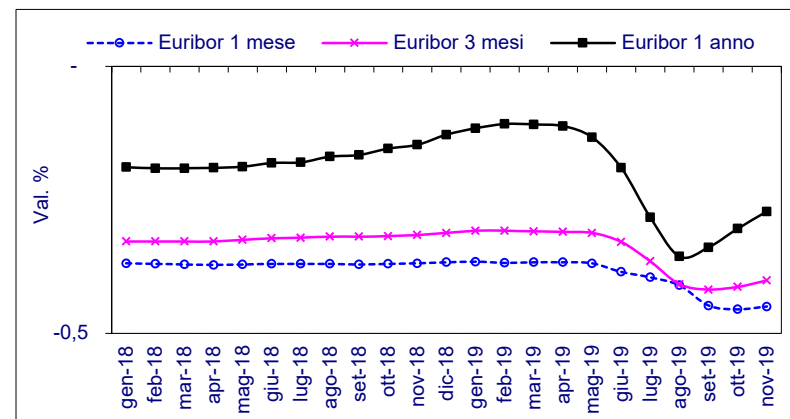
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2018	2018 cumulato	2019	2019 cumulato
Gen	-0,5	-0,5	-1,4	-1,4
Feb	6,4	5,9	9,7	8,3
Mar	21,1	27,0	20,2	28,6
Apr	3,1	30,1	2,9	31,6
Mag	7,9	38,0	0,9	32,5
Giu	3,3	41,3	0,8	33,3
Lug	-10,5	30,8	-3,2	30,1
Ago	-1,2	29,7	2,2	32,3
Set	19,8	49,4	22,6	54,9
Ott	4,0	53,4	-2,5	52,7
Nov	4,2	57,7	-1,3	51,6
Dic	-12,2	45,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

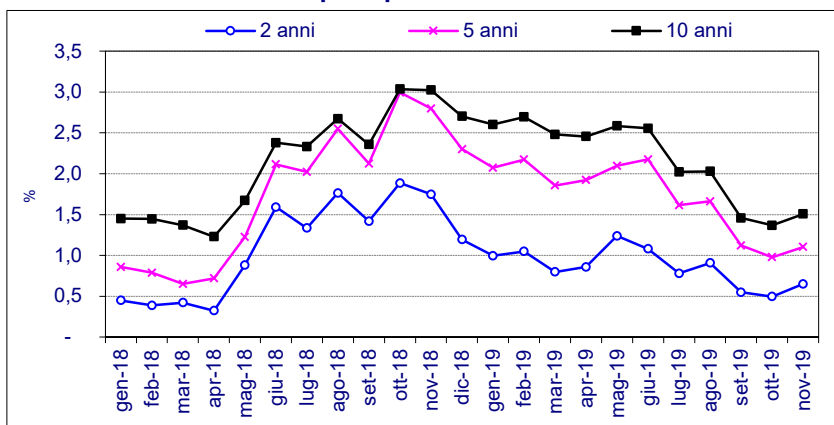
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

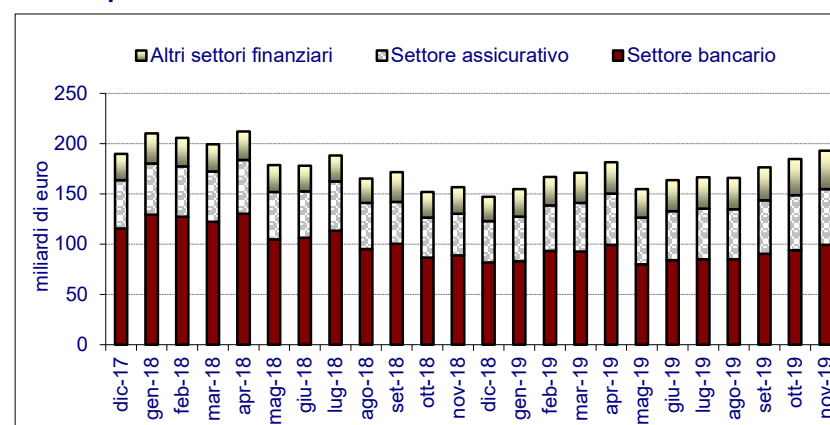
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana